Cari Amici,
dopo una lunga pausa estiva eccomi di nuovo a voi con alcune riflessioni.

I COSTI della POLITICA

Grande rilevanza ha suscitato nell'opinione pubblica la notizia riguardante il capitolo relativo ai "Tagli dei costi della politica" previsti dalla Manovra Finanziaria.

Con ciò, non si deve intendere che tali costi siano relativi solo al "Palazzo", ma anche alle altre Istituzioni, come Comuni, Province e Regioni.

Per quanto riguarda il capitolo "Emolumenti dei Parlamentari" (pubblici e consultabili sulla Rete) vale la pena ricordare che già la Manovra Economica del 2010 ha determinato una riduzione degli stessi di circa 1000 Euro, a partire dal gennaio 2011.

Nel corso della XV Legislatura (2006-2008) la Camera ha deciso di non applicare lo scatto retributivo (7/800 Euro circa/mese), previsto dal contratto dei magistrati, a cui è collegato il trattamento economico dei Parlamentari.

Ancora, nella XIV Legislatura (2001-2006), il Governo Berlusconi, chiese ed ottenne dalla Camera dei Deputati di applicare una riduzione del 10% agli emolumenti dei Parlamentari.

Posso affermare, quindi, senza temere smentite, che in fatto di tagli agli emolumenti dei Parlamentari, se dal dopoguerra vi è stata una costante progressione dei compensi, è innegabile che dalla XIV Legislatura a oggi, si è assistito ad un'inversione di tendenza, con le decurtazioni di cui sopra. Ero deluso per il fatto che la manova di luglio non prevedesse ulteriori sacrifici da parte dei Parlamentari; viceversa è giusto che la manovra bis approvata ieri contenga un sostanzioso contributo. Ma, venendo alle altre Istituzioni territoriali, i Comuni (8092 ad Agosto 2011) sono decisamente troppi, con particolare riferimento a quelli che non raggiungono i mille abitanti, e dovrebbero essere accorpati dall'alto, seguendo la logica della contiguità, visto che le varie leggi regionali per l'accorpamento dal basso dei piccoli Comuni non hanno sortito alcun utile risultato.

A titolo di esempio la Legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 ha ridotto solo da 1209 a 1205 i Comuni piemontesi in 20 anni.

Per quanto riguarda le Province, sono fortemente orientato verso la loro totale abolizione; le considero, infatti, un'inutile e oneroso doppio livello intermedio tra i Comuni e lo Stato, le Regioni sono più che sufficienti.

I tagli ai costi della politica non potranno ovviamente ricadere sui lavoratori dipendenti delle Province. Prima di tagliare, sarà necessario provvedere ad un loro ricollocamento, effettuato in maniera da salvaguardare livelli e competenze, anche prevedendo eventuali pre-pensionamenti per coloro che sono vicini alla quiescenza.

Per quanto riguarda, infine, le Regioni, è bene ricordare che, sebbene previste dalla Costituzione approvata nel 1948, sono state realmente istituite a partire dal 1970 ed avrebbero dovuto sostituire le Province. Così non avvenne e le Regioni sono divenute, legislatura dopo legislatura, degli esorbitanti centri di costo.

Scimmiettando le istituzioni nazionali, anno dopo anno, le Regioni hanno progressivamente dilatato i compensi ed i numerosi benefit previsti per i loro amministratori.

Il testo della Manovra-bis prevede un articolo che si occupa, finalmente, di contrarre significativamente gli emolumenti di consiglieri ed assessori regionali, che ad oggi "costano" al contribuente quanto, e a volte, più dei parlamentari stessi.

BATTISTI, SENZA VERGOGNA

Cesare Battisti, classe 1954, dopo un'adolescenza burrascosa, sconfina nella illegalità e viene arrestato più volte e condannato per rapina. Nel '77 in carcere conosce Cavallina, ideologo dei Proletari Armati per il Comunismo, che lo accoglie nell'organizzazione terroristica.

Di nuovo arrestato nel '79, processato e condannato a 13 anni di carcere per l'omicidio del

gioielliere Torreggiani.

Nell'81 evade dal carcere di Frosinone e si rifugia in Francia, protetto dalla "dottrina Mitterand".

Nel frattempo in Italia si celebrano ben 7 processi in contumacia a suo carico, nei quali è riconosciuto colpevole e condannato come responsabile di 4 omicidi.

Nel '91 Battisti viene arrestato in Francia e sconta 4 mesi di carcere mentre veniva valutata dalla giustizia francese la prima richiesta di estradizione italiana, che non ebbe seguito.

Successivamente Battisti si rese latitante, lasciando la Francia e facendo perdere le sue tracce.

Viene arrestato in Brasile il 18 marzo '07, ma il 13 gennaio '09 lo stato brasiliano gli concede lo status di rifugiato politico.

Comincia un braccio di ferro politico e diplomatico tra Italia e Brasile, che vede il presidente Lula rifiutare l'estradizione del terrorista in Italia.

Il 9 giugno di questo anno la sentenza del Supremo Tribunal Federal vota la sua liberazione.

La vicenda già risulta inaccettabile per la maggior parte degli italiani, ma non c'è limite al peggio...nei giorni scorsi Battisti ha chiesto perdono per le vittime degli anni '70, ma dichiarando che non si pente...

Il Ministro La Russa ha chiesto al collega Frattini una iniziativa diplomatica " per fare cessare lo stillicidio di dichiarazioni offensive del terrorista Battisti Dobbiamo intervenire perchè questo stato di cose cessi ".

Il Ministro Frattini intanto ha lanciato un appello al governo brasiliano affinché accetti l'arbitrato della Corte Internazionale dell'Aja per risolvere il contenzioso dell'estradizione rifiutata.

Alberto Torreggiani, figlio del gioielliere milanese assassinato dai P.A.C., condannato su una sedia a rotelle da un proiettile sparato da un terrorista dei P.A.C., sostiene che le recenti sparate di Battisti siano da intendere come pubblicità alla sua attività di scrittore...di qualcosa dovrà pure campare...

Temo che Torreggiani abbia ragione e che alla vergogna si aggiunga il nostro schifo.

3) DESTRA e SINISTRA

Qualche giorno fa, su un quotidiano, ho trovato questo interessante decalogo stilato dal giornalista peruviano Aldo Mariategui, che sottoscrivo in pieno.

1) Quando un tipo di destra non ama le pistole, non le compra.

Quando un tipo di sinistra non ama le pistole, vuole vietarle.

2) Quando un tipo di destra è vegetariano, non mangia carne.

Quando un tipo di sinistra è vegetariano, lancia campagne contro i prodotti a base di proteine <

3) Quando un tipo di destra è gay, vive la sua vita tranquillamente in quanto tale e non gli interessa sposare il suo partner.

Quando un tipo di sinistra è gay, fa una lobby per sposarsi e parla tutto il giorno della sua omosessualità.

4) Quando un tipo di destra perde il lavoro, ne cerca un altro.

Quando uno di sinistra perde il lavoro, non smette più di lamentarsi, si attacca alla sedia e si atteggia a vittima.

5) Quando a un tipo di destra non piace una trasmissione televisiva, spegne o cambia canale.

Quando a un tipo di sinistra non piace un programma, fa causa al canale, pretende che cambino il programma e organizza una marcia.

6) Quando un tipo di destra è ateo, non va in chiesa.

Quando uno di sinistra è ateo si oppone anche alle statue di Cristo nelle chiese.

7) Quando un tipo di destra ha problemi finanziari, lavora di più, prova a pagare i debiti e cerca di risparmiare.

Quando uno di sinistra ha problemi di soldi, dà la colpa alla destra, ai datori di lavoro, alla borghesia, allo Stato, alla globalizzazione, ai cileni, alla conquista spagnola e così via.

8) Quando uno di destra vuole essere ricco, fonda una società.

Quando uno di sinistra vuole essere ricco, fonda una Ong.

9) Quando uno di destra cerca successo professionale, lo cerca nella sua attività privata.

Quando un tipo di sinistra cerca successo professionale cerca un posto nello Stato.

10) Quando un tipo di destra legge queste riflessioni si fa una risata e le commenta con gli amici.

Quando un tipo di sinistra legge queste riflessioni si arrabbia e dà del fascista a chi le ha scritte e a chi ne ride.

Un abbraccio.

Gianni Mancuso